



Parrocchia di San Vito
al Giambellino



1 gennaio 2024

**CIRCONCISIONE
DEL SIGNORE**

**Introduzione
alle letture**



Probabilmente per il capodanno ci aspetteremmo delle letture diverse. Ma per la liturgia questa è la festa della Circoncisione (otto giorni dopo la nascita di Gesù).

Anche così forse ci aspetteremmo, nella prima lettura il racconto dell'assegnazione di questo segno ad Abramo e alla sua discendenza.

Invece la prima lettura, dal libro dei Numeri, ci parla della benedizione di Dio sul suo popolo.

San Paolo, ai cristiani di Filippi, ricorda la «parabola discendente di Gesù che *«pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini»*.

Solo il vangelo di Luca ci ricorda l'episodio della circoncisione e lo fa precedere dalla meditazione silenziosa di Maria e dalla gioia più rumorosa dei pastori.

L'obiettivo di questa liturgia è quello di renderci coscienti che la vera circoncisione è la benedizione di Dio su ciascuno di noi; benedizione che si realizza con l'incarnazione di Gesù che, dentro alla storia/cronaca del suo tempo, si sottopone alla circoncisione nella carne, come poi si metterà in coda, tra i peccatori, per ricevere il battesimo di Giovanni, uomo tra gli uomini.

LETTURA

Dal libro dei Numeri 6, 22-27



In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».



Nella sezione del libro che parla delle varie funzioni e ordini delle tribù, dopo aver proposto il voto di nazireato, cioè di consacrazione speciale e temporanea a Dio, il testo ci propone questa benedizione. Non si capisce se è rivolta a tutto il popolo o solo ai nazirei; quel che conta sono i suoi contenuti:

Il primo verbo che definisce la benedizione è «custodire»: è un impegno preciso di Dio per i suoi fedeli.

Questa cura si esprime con lo splendore del suo volto che illumina la faccia del pio israelita e si traduce in uno stato di pace.

La pace è il frutto gratuito dell'amore di Dio.

La corrispondenza richiesta al fedele è quella di «porre il nome di Dio» nella sua vita.

Questo è il senso vero e profondo della circoncisione: un affidamento a Dio che genera come risposta l'atteggiamento che Gesù noterà in Maria di Betania in amoroso ascolto del suo Maestro, e che chiederà con *«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una sola cosa c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»* (Lc 10,41-42).

Tutta la predicazione di Gesù, e la sua fase polemica contro il fariseismo è volta a recuperare nei suoi ascoltatori questo atteggiamento di accondiscendenza alla volontà del Padre.

EPISTOLA

Lettera ai Filippesi 2, 5-11



Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.



Paolo è spesso occupato, nelle sue lettere, a rintuzzare i rigurgiti giudaizzanti che, periodicamente, investono le comunità da lui fondate.

Ciò gli permette, come in questo caso, di sintetizzare in immagini plastiche il mistero della incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù; iscrivendolo in un piano universale di Dio per l'umanità intera.

Qui l'incarnazione è descritta come una discesa fisica e spirituale, sostanziale, di Gesù, che, ai nostri occhi ha il sapore dell'umiliazione massima, fino alla morte di croce.

Ma la risalita è altrettanto vorticosa: *«Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra»*.

La nostra salvezza è solo in lui, senza ulteriori mediazioni, anche quelle pur nobili come la Legge di Mosè; la salvezza (cioè la comprensione del senso vero della vita) è nel proclamare: *«Gesù Cristo è Signore!»*.

Per rimanere al tema di questa domenica, la vera circoncisione è il «tatuaggio» di questa espressione nella nostra vita.

VANGELO

Vangelo di Luca 2, 18-21



In quel tempo. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo



In questo breve brano ritorna innanzitutto il verbo custodire, non più riferito ad un impegno di Dio, ma alla preoccupazione amorevole di una mamma. Maria però va oltre, e, anticipando l'altra Maria, quella di Betania, medita ogni cosa nel suo cuore.

Le fanno da contorno le voci di lode e gloria dei pastori, che hanno avuto un'inaspettata partecipazione in prima fila nell'avvenimento che cambierà per sempre la vita del mondo.

Alla fine, accade al bambino quello che era auspicato dalla benedizione del Libro dei Numeri: *«porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò»*. Al figlio di Maria e Giuseppe *«fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo»*.

Tutto si tiene.

Gesù non si sottrae a niente: lui che è Figlio da sempre, si fa circumcidere come ogni figlio d'uomo che vuole stare dentro il popolo d'Israele. Non è lui a decidere questo passaggio, lascia che sia la consuetudine e la «buona pratica» dei suoi genitori; si affida a loro, nella sua fragilità di bambino. Ciò non gli impedirà, da adulto, di denunciare, rivolto ai giudei: *«So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi... Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio»*

LA BUONA NOTIZIA



La benedizione di Dio agli uomini è «la pace». Il popolo d'Israele lo sa da sempre, fin dall'esperienza dell'Esodo. Essa è frutto di un'adesione spontanea alla alleanza con lui che è il percorso di formazione che proprio l'Esodo concretizza. Ma la storia si è incaricata di definire che «l'uomo», anche quello cresciuto all'ombra del Tempio e della Legge, non ce la fa ad amare Dio e la sua pace più della guerra e della «volontà di potenza».

Per questo Dio ha scelto la strada della donazione totale di sé, della sua «discesa» in mezzo a noi, fino a subire il supplizio della croce e provare la morte da delinquente. Ma non poteva finire lì: sarebbe stata la fine del mondo con un Dio suicida sia pure per amore. Per questo Dio è intervenuto su se stesso e ha esaltato Gesù dandogli un *«nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclamì: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.»*

Gesù è il portatore di pace: *«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi»*. L'unica condizione, perché questo avvenga è la nostra adesione a Gesù come voce e volto di Dio.

SALMO

Sal 66/67



**Dio ci benedica
con la luce del suo volto.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
e lo temano tutti i confini della terra. R